

«Siccità problema ricorrente Investiamo in nuovi impianti»

Salvetti: «Grave la situazione dell'Adige anche per l'assenza di neve»

Valerio Locatelli

●● Il Consorzio di Bonifica Veronese interviene con preoccupazione per la siccità, segnalando una situazione ormai critica.

«La grave situazione dell'Adige è sotto gli occhi di tutti», dice Mario Salvetti, capo settore segreteria e affari generali del Consorzio di Bonifica Veronese, «ad oggi sono state registrate precipitazioni che sommano meno della metà della quantità di pioggia

che solitamente scende nei mesi centrali dell'inverno. I livelli delle falde sono crollati e, cosa più grave, non c'è neve accumulata in montagna. A soffrire di questa situazione saranno soprattutto le coltivazioni da frutto, ma è un problema che investe pesantemente tutto il settore». Da legare al cambiamento climatico. «Per questo motivo stiamo realizzando tre grandi interventi di riconversione da irrigazione a scorrimento a pressione», spiega Salvetti, «che comporteranno un risparmio d'acqua anche del

50 per cento. I tre interventi sono finanziati dal Psr, il Programma di sviluppo rurale nazionale, per un investimento di 20 milioni».

«Siamo preoccupati», conferma il presidente Alex Vantini, «per una situazione che sembra poter creare problemi importanti alla stagione irrigua che si aprirà il 15 aprile. Il Veneto è sempre stata una regione ricca d'acqua, ma ormai sono anni che dobbiamo confrontarci con un cambiamento che appare irreversibile e che chiede risposte ad ogni livello». «Questa siccità

già l'abbiamo registrata negli scorsi anni», continua, «significa che serve realmente pensare a soluzioni strutturali. L'Adige di norma in inverno ha livelli bassi, ma il problema è che mancano le riserve di neve».

Intanto proseguono i lavori per la realizzazione dei tre interventi di trasformazione irrigua degli impianti di Palazzolo, Coronini e Ca' degli Oppi dal sistema a scorrimento al sistema in pressione, avviati nell'autunno del 2020. «Il termine previsto per la conclusione lavori», interviene



Siccità L'Adige in secca nella zona di Zevio

Salvetti, «è la tarda primavera per gli impianti di Coronini, autunno per Ca' degli Oppi e primavera del 2023 per l'impianto di Palazzolo. La trasformazione irrigua è realizzata mediante una nuova rete di tubazioni in ghisa e in polietilene. L'acqua sarà fornita alle aziende consorziate

mediante bocchette con portate da 5 o 10 litri al secondo in dipendenza della minore o maggiore estensione degli appezzamenti».

L'impianto di Palazzolo nei comuni di Sona e Bussolengo funziona a scorrimento con sollevamento meccanico: ciò significa che l'acqua viene

pompata di 30 metri da un canale irriguo e poi riversata in una rete di tubazioni e canalette. La portata massima è di 750 litri al secondo a servizio di una superficie di 760 ettari. Alla fine di novembre 2021 risultavano posati circa 35 degli 80 chilometri della rete di progetto. «Come centrale di sollevamento», precisano al Consorzio, «sarà utilizzato l'edificio dell'impianto esistente con sostituzione delle elettropompe».

La conversione irrigua di Coronini riguarda una superficie di circa 500 ettari attualmente irrigata a scorrimento per gravità naturale. Alla fine di novembre 2021 risultavano posati circa 32 dei 40 km della rete di progetto.

La conversione dell'impianto di Ca' degli Oppi riguarda una superficie oggi irrigata a scorrimento per gravità naturale di 550 ettari. «Per ospitare i gruppi elettropompa plurirriguo», conclude Salvetti, «sarà riutilizzata una centrale esistente». ●